

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
MILANO

2021



Città metropolitana di Milano



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

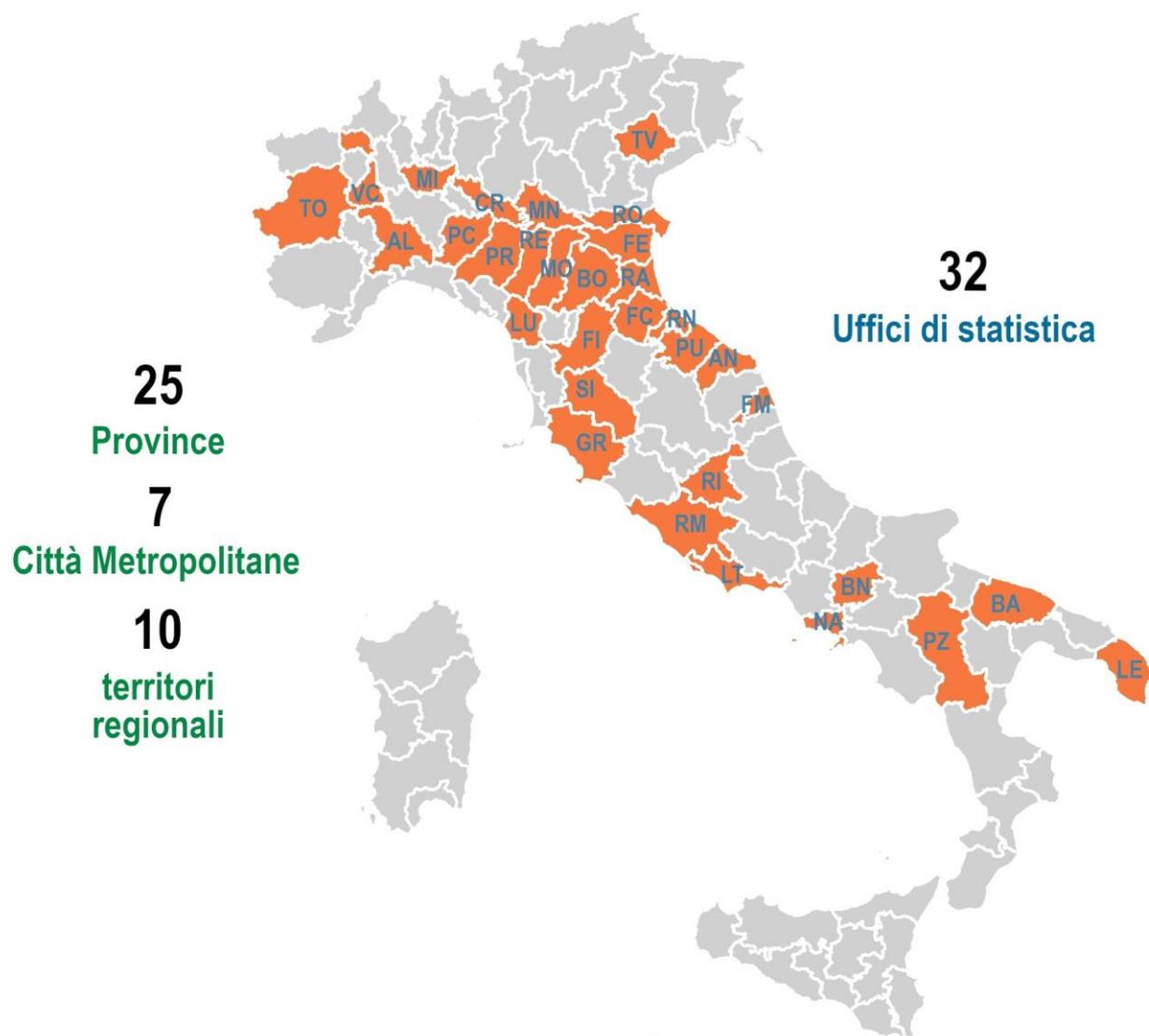
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 42
Gruppi di lavoro	pag. 55

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

25 Province
7 Città Metropolitane
10 territori regionali

32 Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

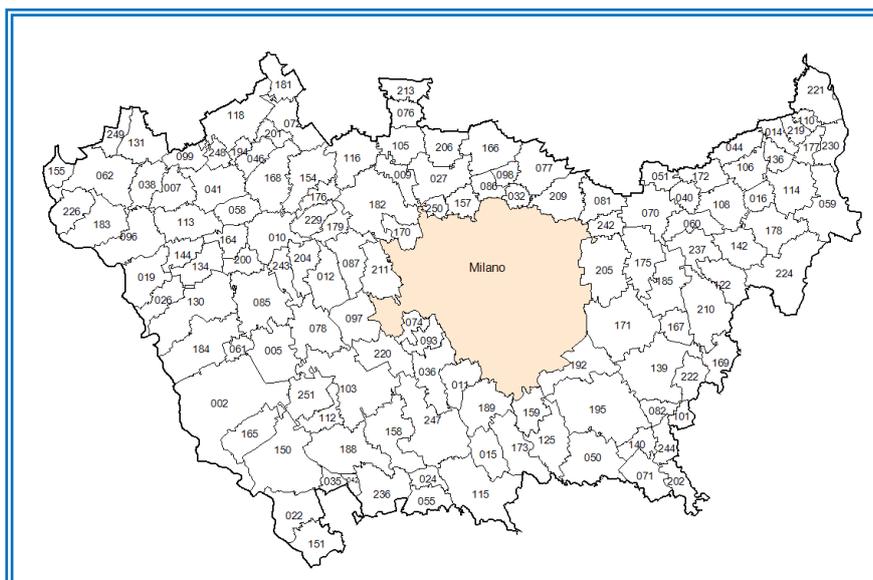
Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





Città metropolitana di Milano



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
002	Abbiategrasso	072	Cerro Maggiore	140	Melegnano	192	San Donato Milanese
005	Albairate	074	Cesano Boscone	142	Melzo	194	San Giorgio su Legnano
007	Arconate	076	Cesate	144	Mesero	195	San Giuliano Milanese
009	Arese	077	Cinisello Balsamo	146	Milano - Capoluogo	200	Santo Stefano Ticino
010	Arluno	078	Cislano	150	Morimondo	201	San Vittore Olona
011	Assago	081	Cologno Monzese	151	Motta Visconti	202	San Zenone al Lambro
012	Bareggio	082	Colturano	154	Nerviano	204	Sedriano
014	Basiano	085	Corbetta	155	Nosate	205	Segrate
015	Basiglio	086	Cormano	157	Novate Milanese	206	Senago
016	Bellinzago Lombardo	087	Comaredo	158	Noviglio	209	Sesto San Giovanni
019	Bernate Ticino	093	Corsico	159	Opera	210	Settala
022	Besate	096	Cuggiono	164	Ossona	211	Settimo Milanese
024	Binasco	097	Cusago	165	Ozzero	213	Solaro
026	Boffalora sopra Ticino	098	Cusano Milanino	166	Paderno Dugnano	219	Trezzano Rosa
027	Bollate	099	Dairago	167	Pantigliate	220	Trezzano sul Naviglio
032	Bresso	101	Dresano	168	Parabiago	221	Trezzo sull'Adda
035	Bubbiano	103	Gaggiano	169	Paullo	222	Tribiano
036	Buccinasco	105	Garbagnate Milanese	170	Pero	224	Truccazzano
038	Buscate	106	Gessate	171	Peschiera Borromeo	226	Turbigo
040	Bussero	108	Gorgonzola	172	Pessano con Bornago	229	Vanzago
041	Busto Garolfo	110	Grezzago	173	Pieve Emanuele	230	Vaprio d'Adda
042	Calvignasco	112	Gudo Visconti	175	Pioltello	236	Vernate
044	Cambiago	113	Inveruno	176	Pogliano Milanese	237	Vignate
046	Canegrate	114	Inzago	177	Pozzo d'Adda	242	Vimodrone
050	Carpiano	115	Lacchiarella	178	Pozzuolo Martesana	243	Vittuone
051	Carugate	116	Lainate	179	Pregnana Milanese	244	Vizzolo Predabissi
055	Casarile	118	Legnano	181	Rescaldina	247	Zibido San Giacomo
058	Casorezzo	122	Liscate	182	Rho	248	Villa Cortese
059	Cassano d'Adda	125	Locate di Triulzi	183	Robecchetto con Induno	249	Vanzaghello
060	Cassina de' Pecchi	130	Magenta	184	Robecco sul Naviglio	250	Baranzate
061	Cassinetta di Lugagnano	131	Magnago	185	Rodano	251	Vermezzo con Zelo
062	Castano Primo	134	Marcallo con Casone	188	Rosate		
070	Cernusco sul Naviglio	136	Masate	189	Rozzano		
071	Cerro al Lambro	139	Mediglia	191	San Colombano al Lambro		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Milano	Lombardia	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	133	1.506	7903
Superficie territoriale (Kmq)*	2021	1.575,5	23.863,1	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2021	2.062,7	417,7	196,2
Popolazione residente*	2021	3.249.821	9.966.992	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	33	1.040	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	24,8	69,1	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	111.325	2.058.936	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	3,4	20,7	16,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2020	-4,8	-6,1	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2020	-5,5	-6,7	-5,8
Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	0,00	-0,22	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	14,2	11,6	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	13,1	13,3	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	64,2	63,9	63,8
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	22,7	22,9	23,4
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	859.441	3.202.141	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	26,4	32,0	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	887,0	897,5	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000	2020	192,1	217,4	109,3

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2020	17,9	19,5	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)	2020	1,3	1,0	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2020	0,5	1,6	4,0
Occupati nell'industria (%)	2020	21,5	31,5	26,4
Occupati nei servizi (%)	2020	78,1	66,9	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2020	154.719,4	330.450,3	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2020	47.495,28	33.053,97	25.073,59

* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Milano* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio metropolitano di *Milano* si estende su un'area di 1.575,5 Km² e la densità demografica è pari a 2.062,7 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 133 comuni, di cui 33 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 24,8% dei comuni della Città metropolitana, accolgono il 3,4% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di 0,00% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -4,8. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -5,5.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,1% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,2% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 22,7% di anziani con 65 anni e oltre.

La Città metropolitana di *Milano* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 887,0. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 192,1.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 0,5%, in industria del 21,5% e nei servizi del 78,1%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Città metropolitana di *Milano* è di 47.495,28 euro, che varia di 14.441,32 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 33.053,97 euro, e di 22.421,70 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Città metropolitana di *Milano* ha un valore di 154.719,4 milioni di euro che rappresenta il 46,8% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 330.450,3 milioni di euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

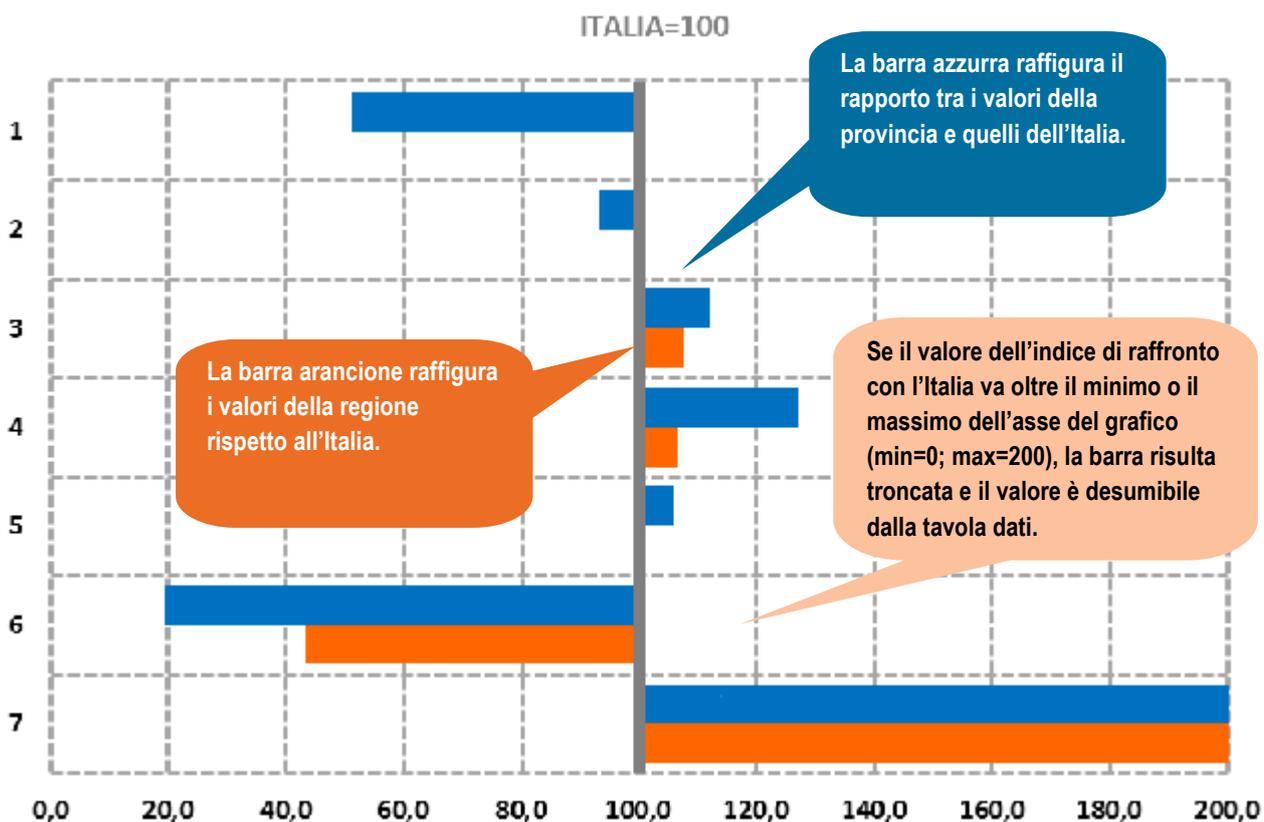
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Aspettativa di vita	1   Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,2	81,3	82,0
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,8	78,9	79,7
	3   Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,7	83,9	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	19,8	19,1	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	75,8	79,6	82,9
	6   Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,4	8,2	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	364,9	390,3	407,0

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

Le tematiche sulle aspettative di vita e quelle sulla mortalità mostrano risultati migliori sia di quelli nazionali piuttosto che regionali.

Per entrambi i generi, la speranza di vita di chi nasce nel milanese è superiore di circa un anno (79,8 anni per i maschi e 84,7 anni per le femmine) a quella di un altro bambino nato nel resto della Lombardia, mentre supera di qualche mese le speranze di vita di un qualsiasi altro connazionale.

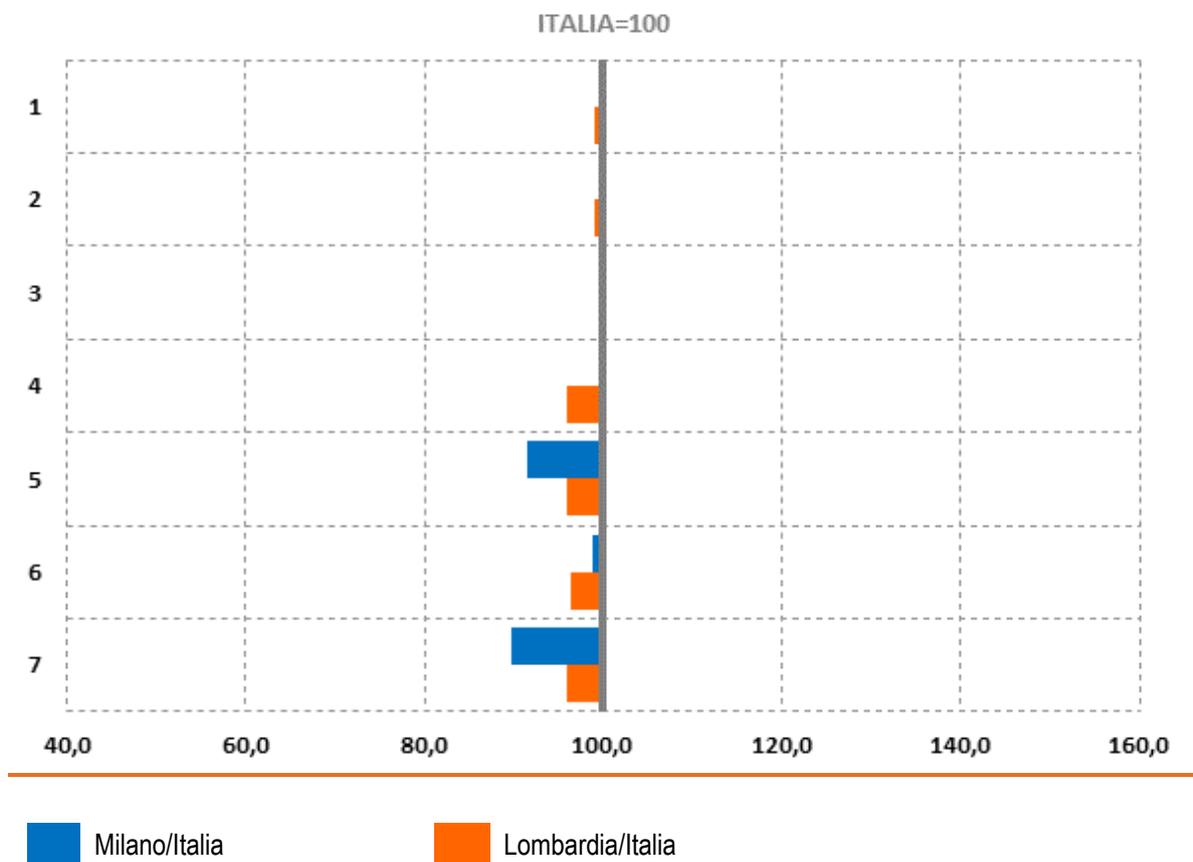
I dati sulla speranza di vita a 65 anni denotano poche differenze tra quelli della città metropolitana di Milano (19,8 anni) e quelli nazionali (19,9 anni), mentre è evidente qualche differenza in più rispetto a quelli lombardi che si attestano a 19,1 anni.

Il tasso standardizzato di mortalità è pari a 75,8 casi per 10 mila abitanti ed è di molto inferiore, sia rispetto alla media nazionale (che è pari a 82,9) che a quella regionale attestata a 79,6 casi.

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore attesta la città metropolitana di Milano a 8,4 decessi per 10 mila residenti, dato appena inferiore a quello della regione Lombardia (8,2) ma superiore a quello dell'Italia (8,5); ciò mette in evidenza una situazione generalizzata, per quella che è una delle cause più diffuse di decesso.

Il tasso standardizzato di mortalità nella popolazione anziana (65 anni e più) per 10 mila residenti nel territorio milanese è pari 364,9 decessi per 10 mila residenti e si attesta molto al di sotto della media nazionale (407,0 decessi, il 42,1 casi in meno), ma anche al di sotto del dato regionale che raggiunge i 390,3 decessi (con il quale differisce di 25,4 casi).

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	18,1	17,4	23,3
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	71,4	65,6	62,9
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	41,9	33,2	28,3
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	46,2	31,8	27,0
Competenze	5	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	195,3	197,7	186,0
	6	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	200,1	203,5	190,7
	7 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	15,2	15,2	16,1
Formazione continua	8  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	10,4	7,9	7,2

Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

La dimensione del benessere riguardante l'istruzione e la formazione presenta per quasi tutti gli indicatori, dati marcatamente superiori a quelli nazionali.

L'indicatore che si riferisce ai giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet), fenomeno che si è diffuso ultimamente e che è particolarmente rilevante in tutto il Paese, risulta meno diffuso nell'area milanese (18,1%), rispetto al dato nazionale ove si raggiunge il 23,3% e anche a quello lombardo con il 17,4%.

Le risultanze che riguardano coloro che hanno conseguito almeno un diploma (25-64 anni), attestano come nell'area milanese, con il 71,4%, i dati siano migliori rispetto all'ambito regionale che è al 65,6%, ma ancor di più nei confronti dell'Italia che raggiunge il 62,9%.

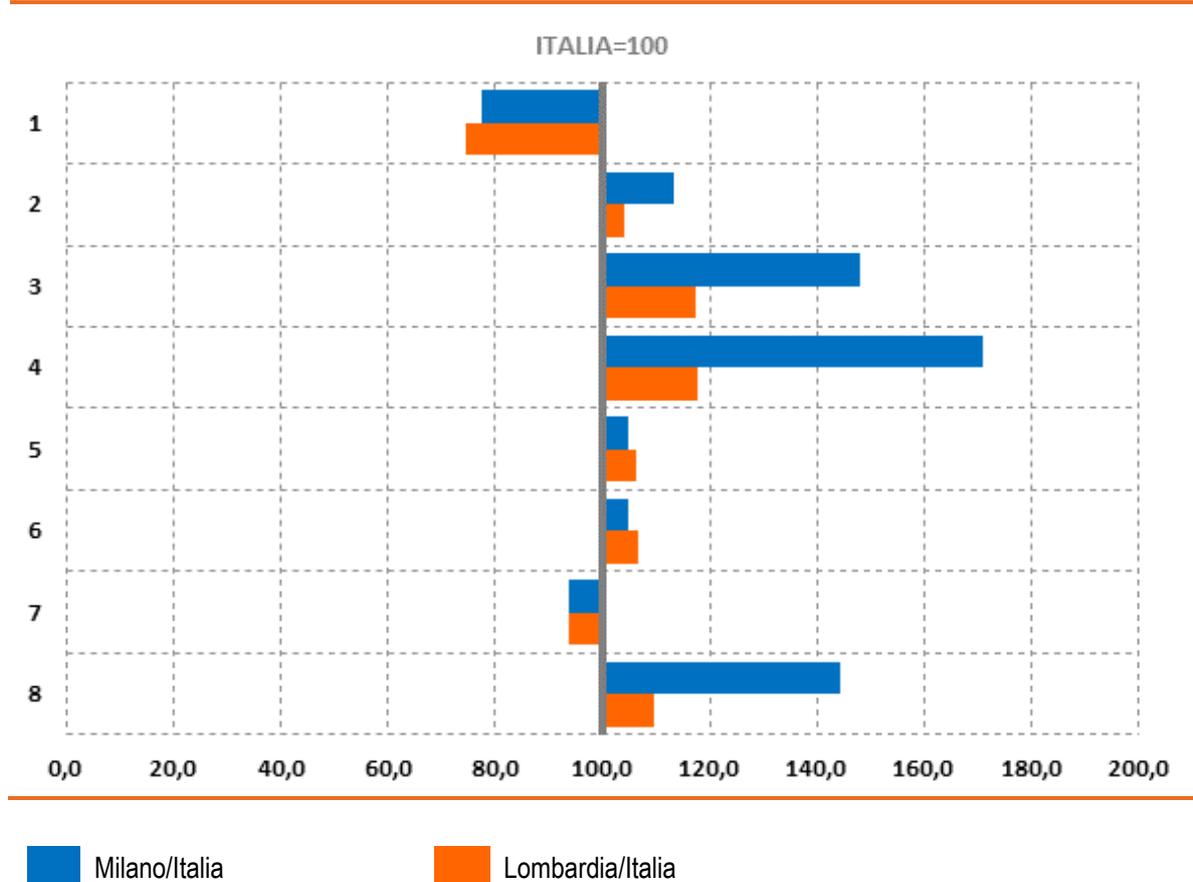
Le differenze risultano più accentuate, invece, se analizziamo i dati sui laureati e gli altri titoli terziari (25-39 anni e anche 30-39 anni). Nel primo caso, la città metropolitana di Milano con il 41,9%, sopravanza il dato nazionale che si attesta al 28,3% e il dato della regione Lombardia, al 33,2%; mentre nel secondo caso l'area metropolitana milanese è al 46,2 contro il 27% dell'Italia e il 31,8 della Lombardia.

Dati positivi emergono per quanto riguarda il livello di competenze sia linguistiche che numeriche degli studenti delle quinte classi delle scuole secondarie superiori nelle prove INVALSI. Nel primo caso i risultati nell'ambito milanese si attestano ad un punteggio medio di 195,3 al confronto con il 186,0 dell'Italia, mentre per il livello delle competenze numeriche l'area metropolitana milanese con 200,1 precede di quasi 10 punti il punteggio medio nazionale che si attesta a 190,7.

Nel 2019 i residenti nell'area metropolitana che hanno conseguito un titolo di livello terziario in discipline scientifico tecnologiche sono stati 15 ogni mille residenti 20-29 anni, valore inferiore a quello registrato in Italia (16).

Per ciò che riguarda il tema della partecipazione alla formazione continua anche in questa materia la popolazione tra 25 e 64 anni della città metropolitana di Milano, che vi aderisce è al 10,4%, percentuale che supera sia il dato nazionale che si ferma al 7,2%, che quello della Lombardia al 7,9%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	11,8	10,5	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	38,0	32,3	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	1,7	4,4	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,8	71,9	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-9,9	-16,5	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	36,6	38,2	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	82,7	82,8	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-2,9	-3,8	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,7	5,0	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	14,1	12,9	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	5,2	7,8	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

I dati di ciascuna delle tematiche della dimensione del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita per la città metropolitana di Milano risultano decisamente migliori rispetto a quelli nazionali.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni), che si riferisce a coloro che si dichiarano disponibili a lavorare pur non cercando attivamente lavoro e che tiene conto anche delle forze di lavoro potenziali, è a Milano all'11,8%, rispetto al 19,0% dell'Italia. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro tra i giovani (15-24 anni) nell'area milanese si attesta al 38,0%, superiore al dato della Lombardia al 32,3% ma inferiore al dato del resto del Paese che, vista la difficile congiuntura occupazionale giovanile italiana, è al 47,2%.

La differenza di genere, invece, è all'1,7% nel milanese: differisce del 5% con il dato nazionale che raggiunge il 6,7%, mentre in posizione intermedia si pone la Lombardia al 4,4%.

Gli indicatori della dimensione occupazione risultano quasi sempre positivi per Milano al confronto con l'Italia, ma anche rispetto al contesto lombardo che è quasi sempre inferiore al capoluogo.

Il tasso d'occupazione milanese è al 73,8% rispetto al 62,6% dell'Italia, mentre la sua differenza di genere (F - M) è al -9,9% con una differenza del 10% con il dato italiano e di oltre il 6% con quello della Lombardia.

Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) della città metropolitana di Milano appare migliore (al 36,6%) di quello italiano (29,8%) ma inferiore al dato lombardo che supera il 38,2%.

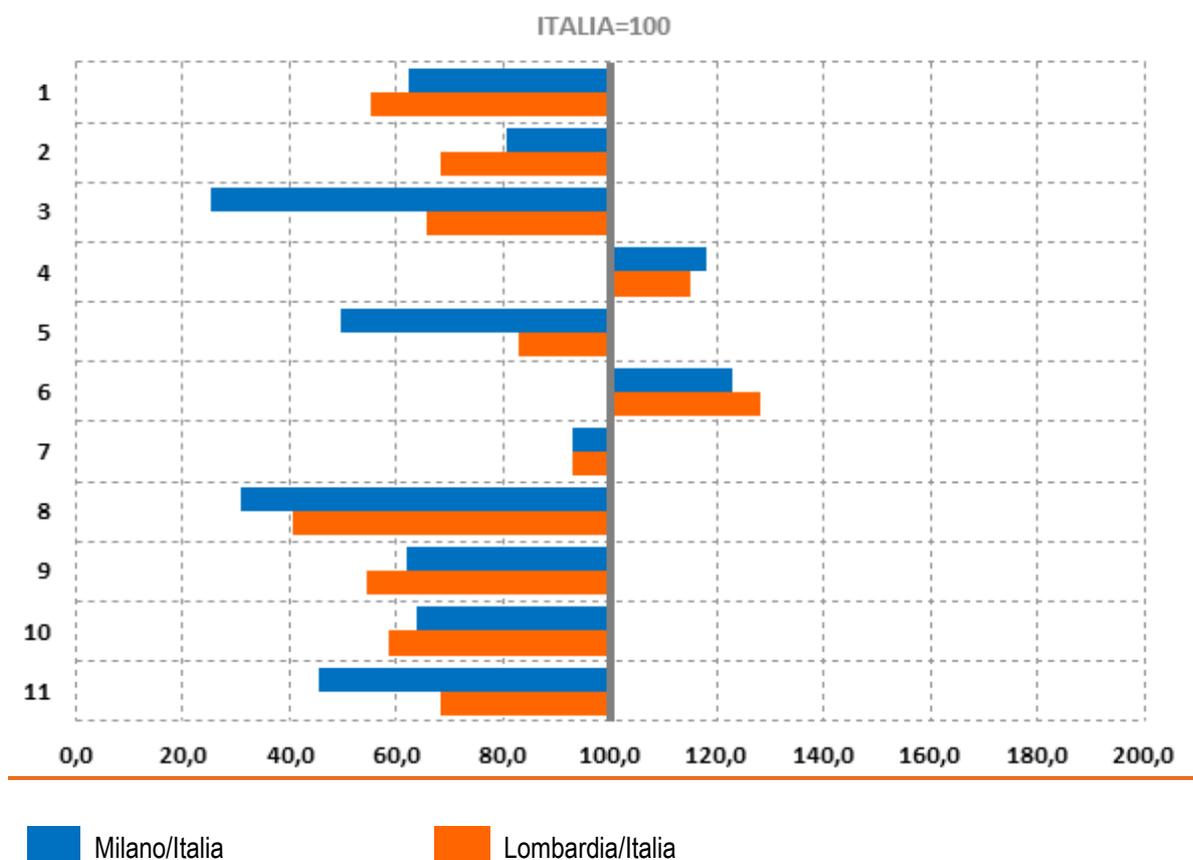
Le giornate retribuite a Milano sono all'82,7%, simili al dato regionale ma inferiori al dato nazionale dell'89,1%.

Le giornate retribuite per differenza di genere nel milanese sono al -2,9%, dato migliore rispetto alla Lombardia -3,8% e decisamente migliore di quello nazionale che raggiunge una differenza tra i due generi del -9,4%.

Decisamente buono l'andamento occupazionale nell'area milanese, infatti nel 2020 a Milano si riscontra circa il 3,5% in meno di disoccupati sul dato nazionale e l'8,0% in meno di disoccupazione giovanile.

L'indicatore relativo al tasso di infortuni mortali e inabilità permanente è al 5,2 per 10.000 occupati nel milanese, molto meno della metà rispetto al dato riguardante il resto d'Italia che si attesta all'11,4%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Reddito	1 	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	27.301	22.444	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	30.595	27.088	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	16.331	14.428	11.962
	4 	Pensioni di basso importo	%	17,8	19,4	23,1
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.156	-9.733	-7.823
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,6	0,7	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

La condizione reddituale dei cittadini della città metropolitana di Milano è decisamente superiore a quella del resto del Paese ma anche a quella della Lombardia che si attesta quasi sempre in posizione mediana.

Le risultanze del reddito medio lordo pro capite (pari a € 27.301) “certificano” lo stato di salute economica del milanese che è decisamente migliore (quasi 9 mila euro in più, il 47,3%) rispetto all'Italia, mentre la “forbice” con la Lombardia mette in evidenza una sperequazione minore (una differenza del 21,6%, appena sopra i 4.800 euro).

La retribuzione media annua di un lavoratore dipendente nel milanese supera i 30 mila euro, il 39,2% in più rispetto al resto del Paese, mentre si registra una differenza decisamente minore con il dato della Lombardia.

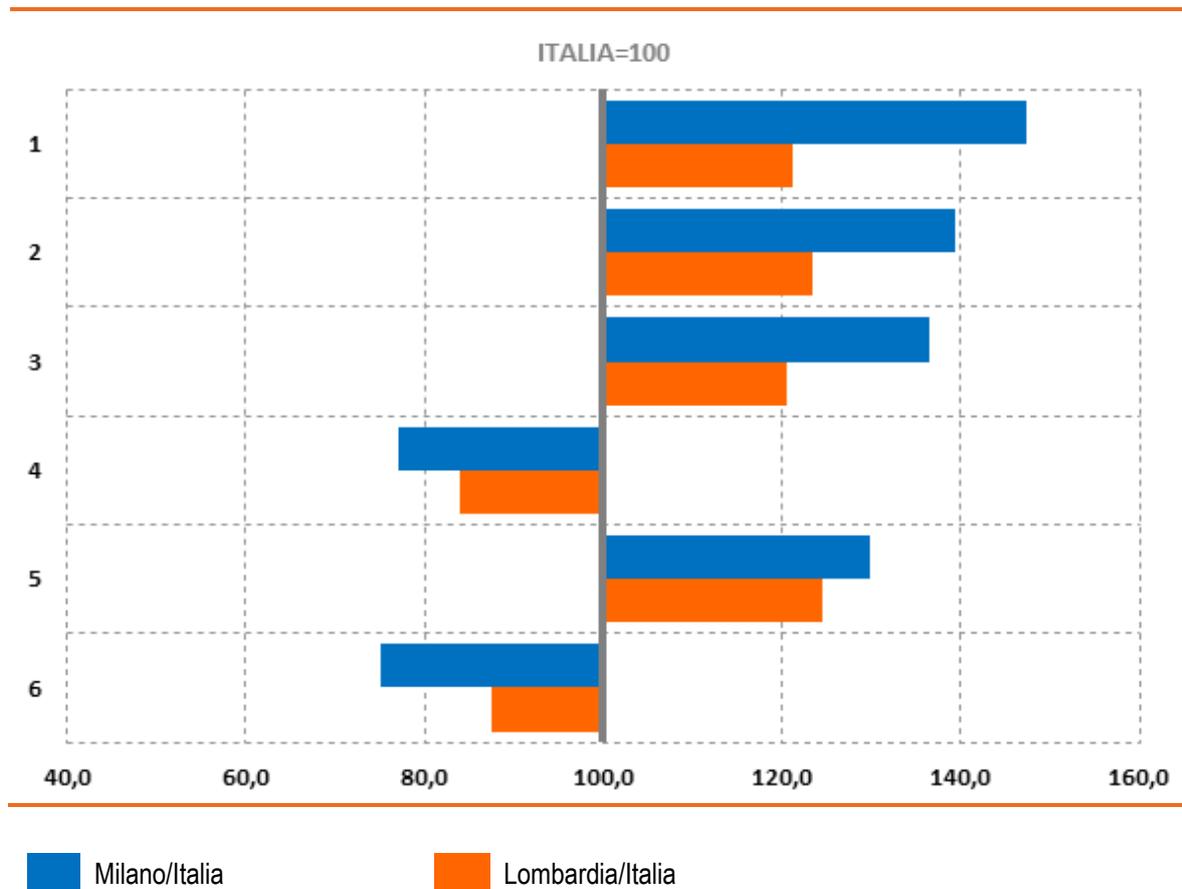
L'importo medio annuo delle pensioni e cioè il rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno e il numero delle stesse, nell'area milanese ammonta ad € 16.331, superiore sia al dato nazionale (pari a € 11.962 il 36,5% in meno), che a quello regionale (uguale a € 14.428 il 13,2% in meno)

Le pensioni di basso importo - si tratta, in questo caso, della percentuale di pensioni lorde mensili inferiori a 500 euro sul loro totale - evidenziano un dato inferiore nel milanese (17,8%), rispetto a quanto registrato soprattutto a livello nazionale (23,1%) ma anche, in misura minore, in Lombardia (19,4%).

L'indicatore relativo alle disuguaglianze, nel caso specifico la “differenza” di retribuzione media tra lavoratori dipendenti dei due sessi, mostra nel milanese una discrepanza più accentuata rispetto al resto del Paese. Infatti, una lavoratrice del milanese percepisce in media circa € 10.156 in meno di un lavoratore, mentre a livello nazionale e regionale il “gap” è minore: € 7.823 in Italia e € 9.733 in Lombardia.

L'indicatore che ci segnala il disagio economico mostra situazioni differenti meno accentuate, infatti il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie vede sempre minori difficoltà a Milano con un dato allo 0,6%, mentre nel resto d'Italia la percentuale sale, non di molto, allo 0,8%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,5	3,3	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,4	2,2	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	64,8	69,4	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	96,6	81,4	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	52,6	57,6	60,1

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

La maggior parte degli indicatori inerenti alla disabilità nella città metropolitana di Milano mettono in luce una certa disomogeneità con i dati nazionali e lombardi.

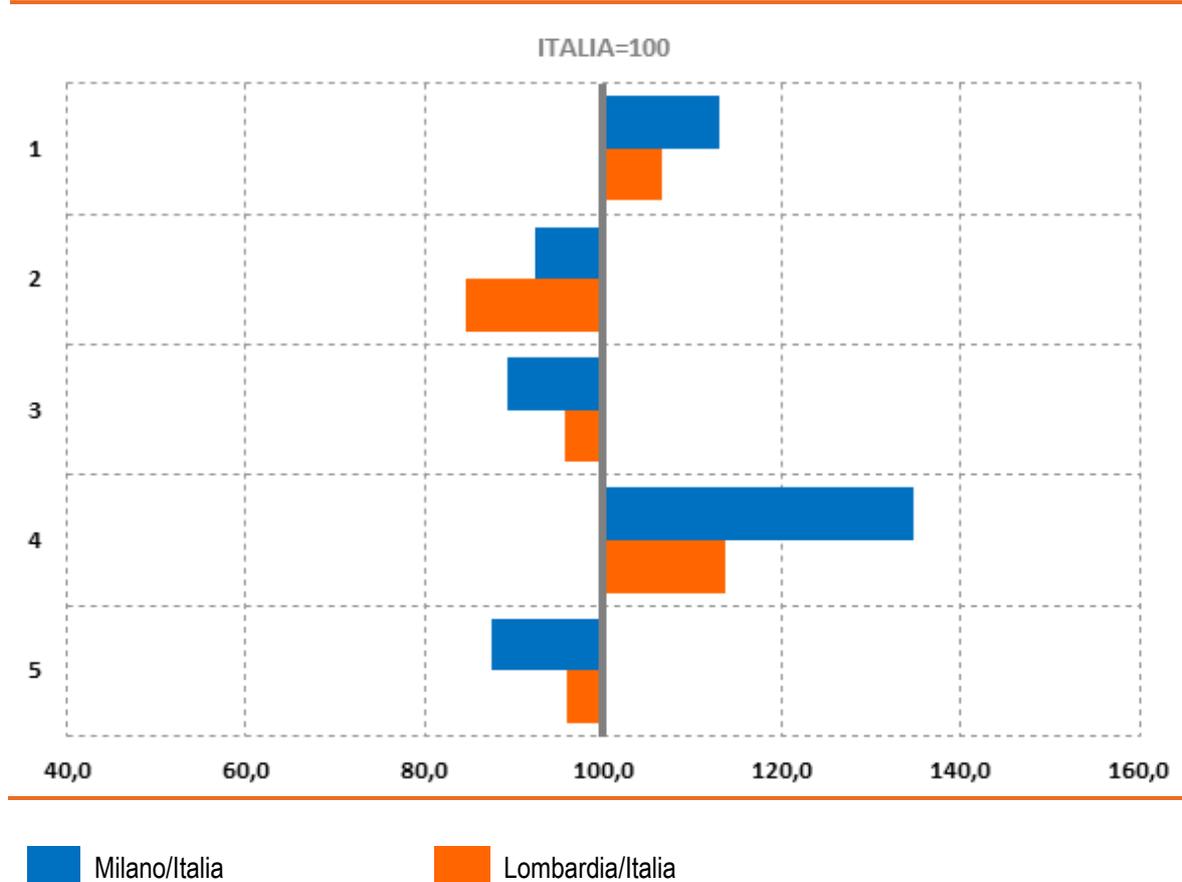
La presenza di alunni con disabilità nelle scuole della città metropolitana di Milano ammonta al 3,5% di alunni, dato superiore a quello del Paese (3,1%) e a quello lombardo (3,3%). Molto diverso il dato a livello di partecipazione di studenti diversamente abili nelle scuole di secondo grado: in questo caso nell'area milanese il risultato è del 2,4%, inferiore a quello nazionale che raggiunge il 2,6% e appena superiore al 2,2% della Lombardia.

La presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado è pari al 64,8%, risultato inferiore rispetto alla media regionale che si attesta al 69,4% (con una differenza del 6,6%) e inferiore del 10,7% rispetto al dato dell'Italia che raggiunge il 72,6%.

Per quanto concerne i permessi di soggiorno sul totale di stranieri residenti nell'area metropolitana milanese, questi raggiungono il 96,6%, dato superiore a quello nazionale pari al 71,7% e anche superiore (anche se in misura minore) al dato della Lombardia che si attesta all'81,4%. Tale indicatore denota una maggiore integrazione e una minore "volatilità" della presenza dei cittadini stranieri nella città metropolitana di Milano rispetto al Paese e anche rispetto alla Regione.

La diffusione delle istituzioni non profit nella città metropolitana di Milano è di 52,6 istituzioni ogni 10 mila abitanti, dato decisamente inferiore sia rispetto al 60,1 nazionale che al 57,6 regionale.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	39,5	34,8	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	23,9	26,1	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	25,0	27,2	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,81	0,83	0,80

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

L'inclusività nelle istituzioni nella città metropolitana di Milano mostra dati disomogenei. È migliore per la presenza delle donne nelle istituzioni comunali – l'attuale normativa prescrive una corretta rappresentanza di genere nelle liste dei candidati per le elezioni - così come la presenza delle quote rosa nelle giunte comunali (nei comuni superiori a 3.000 abitanti nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%). Al contrario risulta sottorappresentata la presenza di giovani nelle amministrazioni comunali.

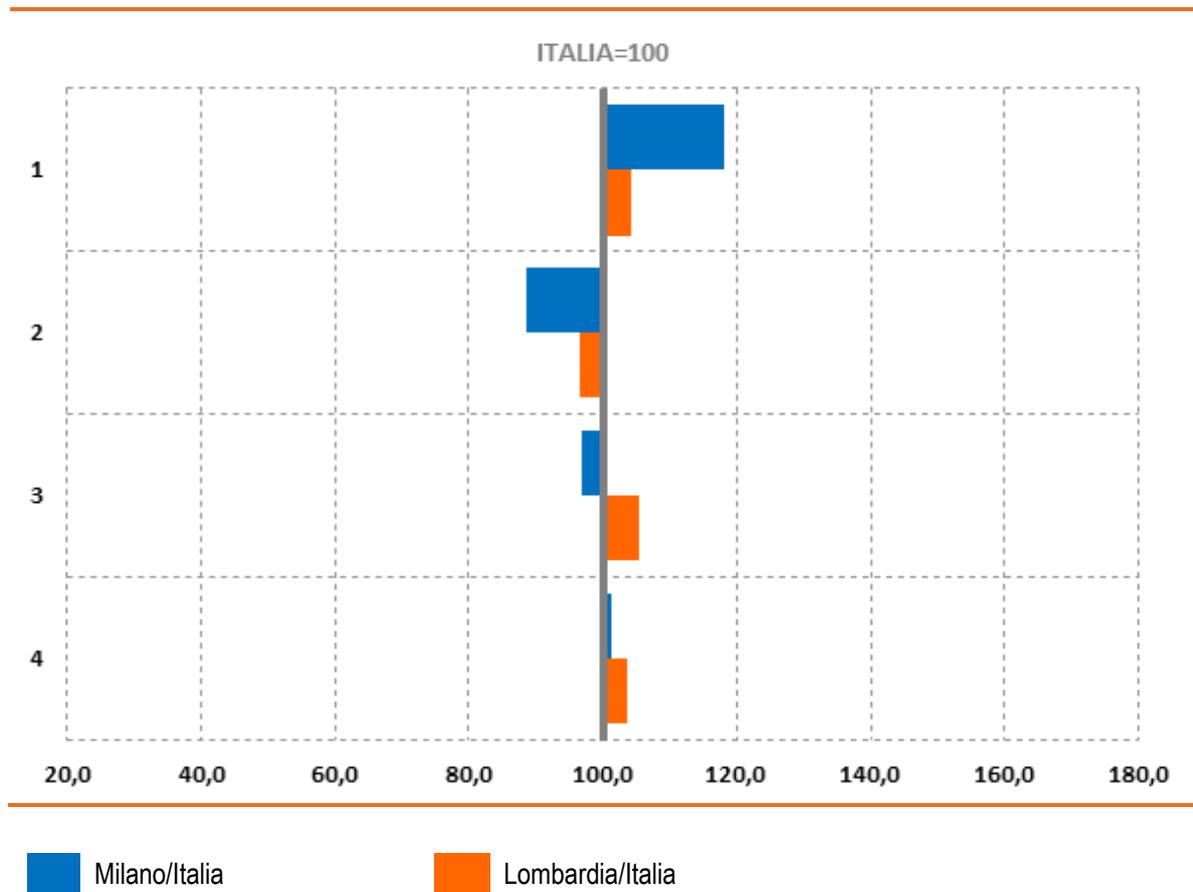
La percentuale delle donne negli organi di governo comunali (prime cittadine, consigliere e assessore) dell'area milanese si attesta al 39,5%, superiore sia al dato della Lombardia pari al 34,8% che dell'Italia al 33,4%.

La presenza di giovani amministratori sotto i 40 anni nelle istituzioni comunali del milanese pari al 23,9% risulta inferiore sia al dato nazionale che si attesta al 27%, sia a quello lombardo al 26,1%.

In merito all'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti, si osserva che con il 25% l'area metropolitana di Milano ha una risultanza pressoché identica (di poco superiore) a quella nazionale (25,8%) ma entrambe risultano inferiori al dato della Lombardia che raggiunge il 27,2%.

Per quanto riguarda la capacità di riscossione delle amministrazioni, vale a dire il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate, si attestano sia la Città metropolitana di Milano che la Regione Lombardia che l'Italia allo 0,8€ per ogni euro di entrata.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Criminalità	1 ■ ■	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,6	0,4	0,5
	2 ■ ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	93,5	48,9	40,3
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	559,9	384,5	351,7
	4 ■	Violenze sessuali	per 100mila ab.	12,6	9,4	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	133,0	136,4	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	159,2	157,6	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	5,6	4,4	4,0

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

Le due tematiche della dimensione della sicurezza sono rappresentate da quattro indicatori relativi alla criminalità e tre che riguardano la sicurezza stradale.

Gli indicatori della criminalità registrano risultanze negative a Milano e nel suo territorio metropolitano sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale.

Il tasso di omicidi volontari consumati per 100 mila abitanti, media degli ultimi tre anni, si attesta allo 0,6 nell'area metropolitana milanese, dato superiore al dato lombardo (0,4) e a quello nazionale, intermedio tra i due (0,5).

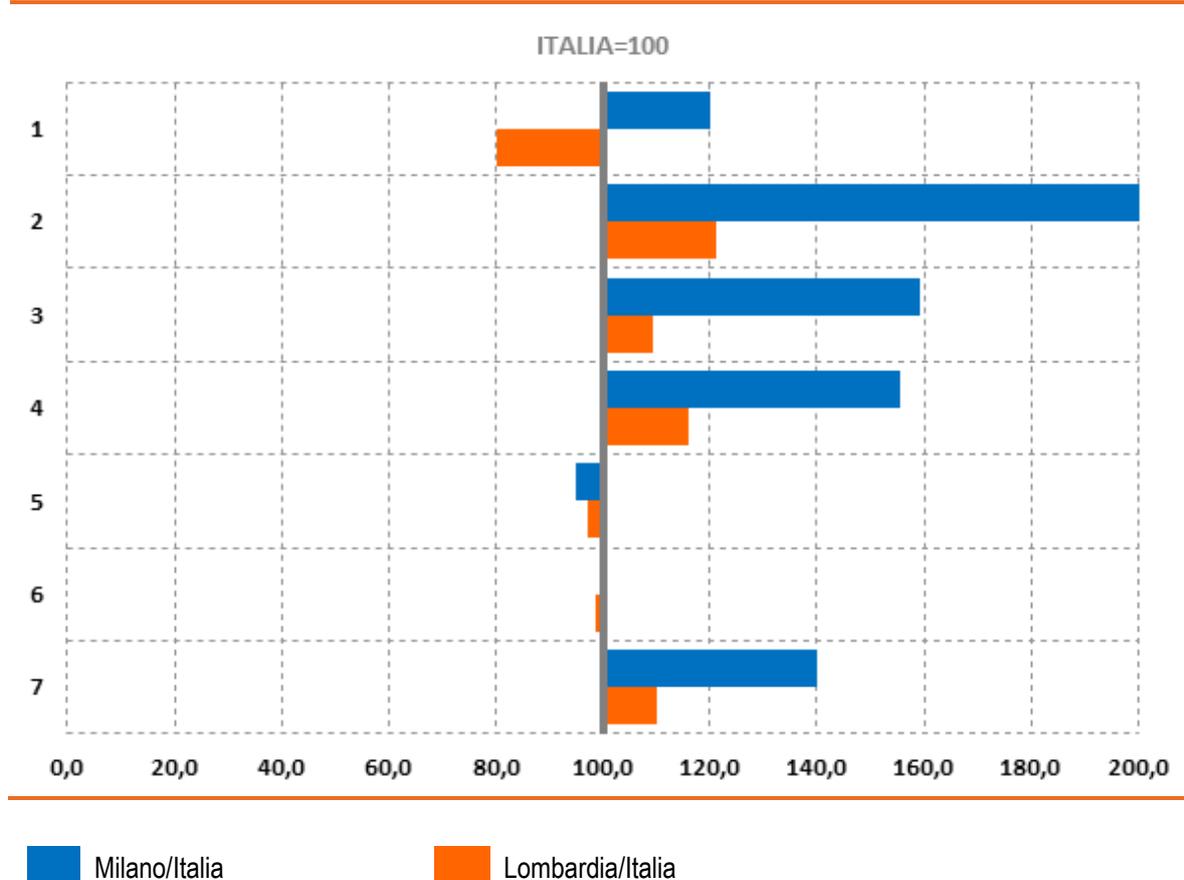
Il tasso di criminalità predatoria, vale a dire le rapine denunciate per 100 mila abitanti, risulta essere nell'area milanese al 93,5, rispetto al 40,3 (nello specifico il 132,0% in più) del dato nazionale e al 48,9 (in dettaglio il 91,2% in più) della Regione Lombardia.

Le truffe e frodi informatiche, nello specifico questo tipo di reato per 100 mila abitanti, risulta essere nella città metropolitana di Milano pari a 559,9 contro il 351,7, il 59,2% in più rispetto al dato dell'Italia.

Le violenze sessuali consumate per 100 mila abitanti, si attestano nell'area milanese al 12,6, contro l'8,1 dell'Italia e il 9,4 della Lombardia. Il milanese mostra, nei confronti degli altri due contesti, dati più "pesanti": il 55,6% in più del dato nazionale e il 34% in più di quello della Lombardia.

Per ciò che concerne invece i tre aspetti della sicurezza stradale trattati, essi mostrano situazioni differenti per il territorio milanese nei confronti dell'Italia: i feriti per cento incidenti stradali, e i feriti per cento incidenti stradali su strade extra urbane, presentano nel primo caso un dato inferiore del 5,1% e nel secondo dello 0,2% rispetto ai dati nazionali (si tratta in entrambi i casi del rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno). Il tasso di feriti in incidente stradale (ogni 1.000 abitanti) presenta un dato maggiore nel contesto milanese sia rispetto all'Italia (40% in più) sia rispetto alla Lombardia (+27,3%).

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,6	2,4	1,8
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	12,9	1,6	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	14	19	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	234,5	79,3	70,2
Paesaggio	5 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	8,1	7,1	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	21,8	35,7	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

La città metropolitana di Milano mostra dati disomogenei in contrasto con quelli lombardi e con quelli nazionali.

I quattro indicatori relativi al patrimonio culturale analizzati di seguito evidenziano una differenza elevata tra i dati del milanese rispetto al dato regionale e a quello nazionale: in due casi i dati dell'area milanese sono fortemente positivi, negli altri due invece decisamente negativi.

Se si valuta l'indicatore riguardante la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse, il dato milanese con lo 0,6% (percentuale di parchi urbani di notevole interesse sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo) è inferiore del 66,7% al dato nazionale (1,8%) e del 75% a quello regionale (2,4%).

Appare positivo, invece, il dato della densità della rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto) cioè il numero di strutture espositive permanenti per 100 km² ponderato per il numero dei visitatori. Il dato di Milano 12,9 al confronto all'1,6 sia regionale che nazionale, si concretizza in un +706,3% sull'Italia.

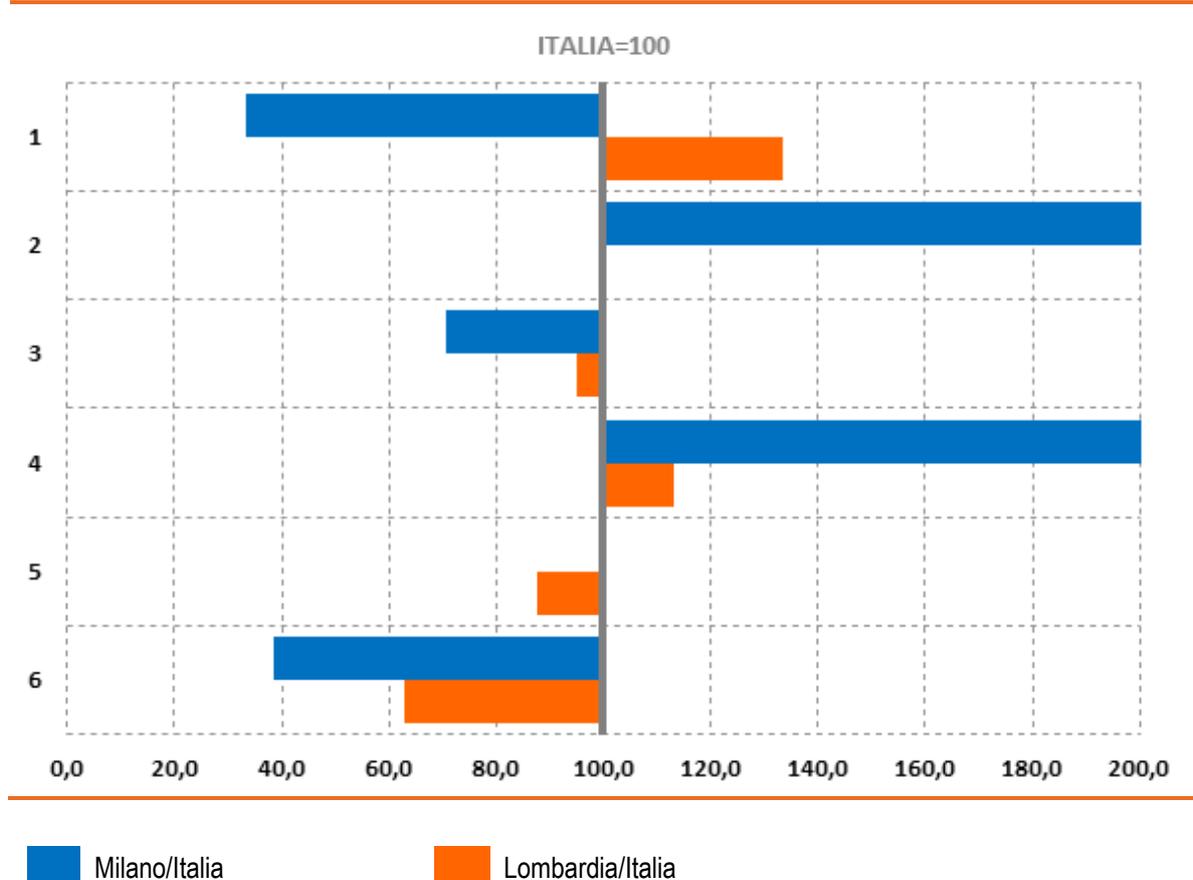
Il dato della rilevanza delle biblioteche nel milanese (14,1 biblioteche ogni 100 mila abitanti) è deficitario rispetto al 20,0 del Paese (- 29,5%) e al 19,0 della Lombardia (- 25,8%).

Decisamente positiva, al contrario, è la dotazione di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali, cioè beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 km²) che appare al +234% rispetto al dato nazionale. Per quello che riguarda i due indicatori concernenti il paesaggio: l'area milanese presenta dati diversi, nel primo mostra una situazione in linea con i dati nazionali, nel secondo decisamente inferiore.

Nella città metropolitana ci sono in media 8,1 aziende agrituristiche per ogni 100 km², un dato uguale a quello nazionale, ma decisamente migliore di quello della Lombardia (+14,9%).

Molto carente è la presenza di aree di particolare interesse naturalistico nell'ambito territoriale del milanese, con il 21,8%. Il dato è decisamente trascurabile rispetto sia a quello nazionale che si attesta al 56,65%, ma pure nei confronti del riscontro regionale che raggiunge il 35,7%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	17,8	27,4	33,8
	2 ■	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	72	72	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	58	58	14
Consumo di risorse	4 ■	Dispersione da rete idrica	%	18,7	29,8	42,0
	5 ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.199,9	1.149,0	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	5,9	24,4	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	1,4	9,8	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	12,8	6,1	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

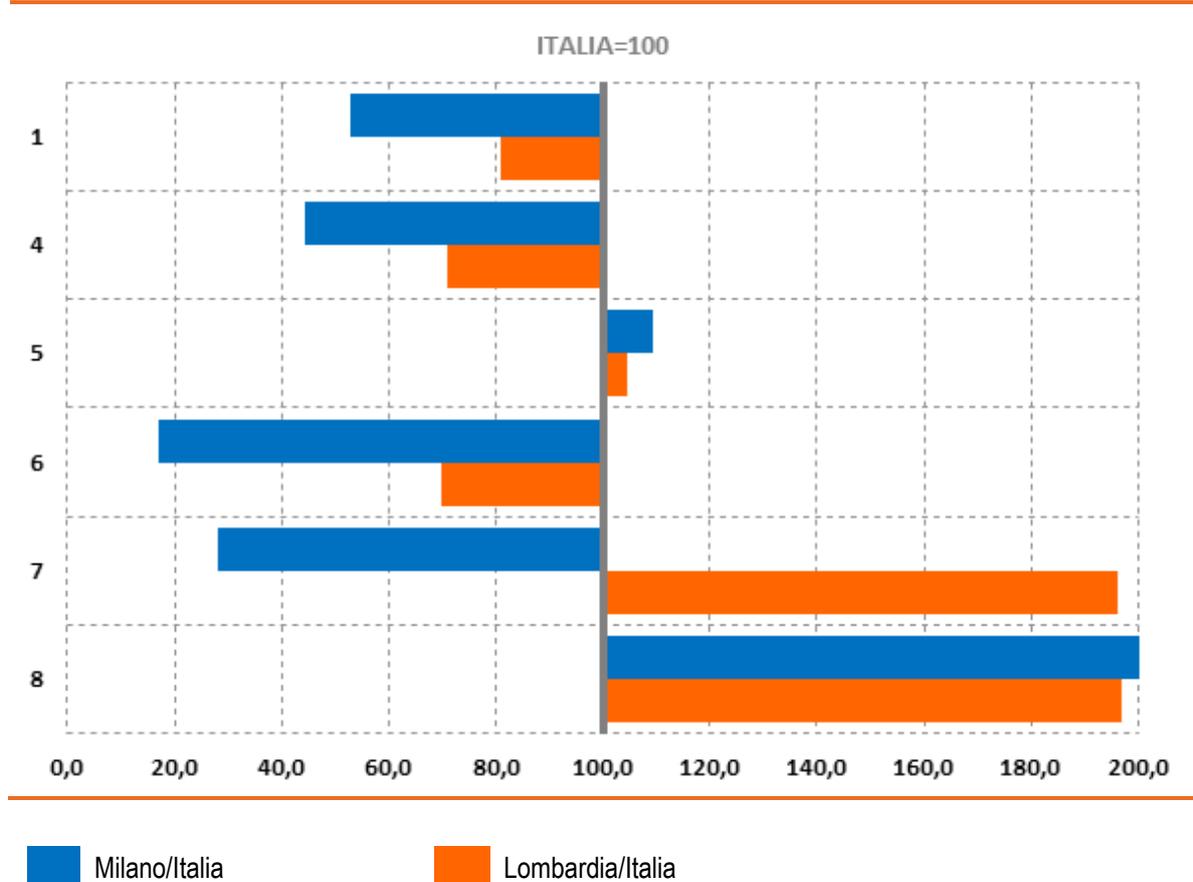
I dati che emergono riguardo la dimensione dell'ambiente nell'ambito del territorio milanese sono per la maggior parte assolutamente negativi, sia per la fortissima conurbazione che per l'inquinamento ambientale.

La disponibilità di verde urbano per l'area metropolitana di Milano è palesemente inadeguata rispetto al resto del Paese, con 17,8 mq per abitante a confronto dei 33,8 mq del dato nazionale (con una differenza del 47,3%), mentre ancora più pesante risulta il dato sull'inquinamento dell'aria che emerge rispetto al superamento del valore limite giornaliero del PM 10, il quale si attesta a 72 giorni l'anno nel 2019, così come la media annua di concentrazione di NO2 ha superato il valore limite annuo previsto per il biossido d'azoto (40 µg/m³) attestandosi a - 58 µg/m³ nel milanese.

Contrastanti i dati riguardanti il consumo di risorse: positivo quanto emerge sulla dispersione da rete idrica, che nel 2018 ha visto disperdersi nel milanese il 18,7% del volume d'acqua immesso contro il 42,0% a livello nazionale; negativo, invece, l'indicatore che riguarda il consumo di energia elettrica per uso domestico (kwh per abitante) che appare superiore sia al dato nazionale che regionale.

Due dati negativi e uno positivo emergono infine dagli indicatori della sostenibilità ambientale nel territorio milanese. Molto deficitario è il dato concernente l'energia prodotta da fonti rinnovabili che nel milanese raggiunge solo il 5,9% rispetto al 34,9% rilevato a livello nazionale, dati che mettono comunque in evidenza un quadro complessivo molto carente al riguardo. Non dissimile è il dato dell'incidenza della produzione di energia da impianti fotovoltaici, che nel milanese è solo dell'1,4%. Al contrario è positivo sia al confronto con il dato regionale che con quello nazionale il numero per kmq di impianti fotovoltaici installati che è di 12,8.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 (50µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 (40µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	8,6	7,6	7,7
	2	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	42,1	35,2	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	18,8	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	56,8	52,1	48,1
	5	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	21,5	-4,9

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

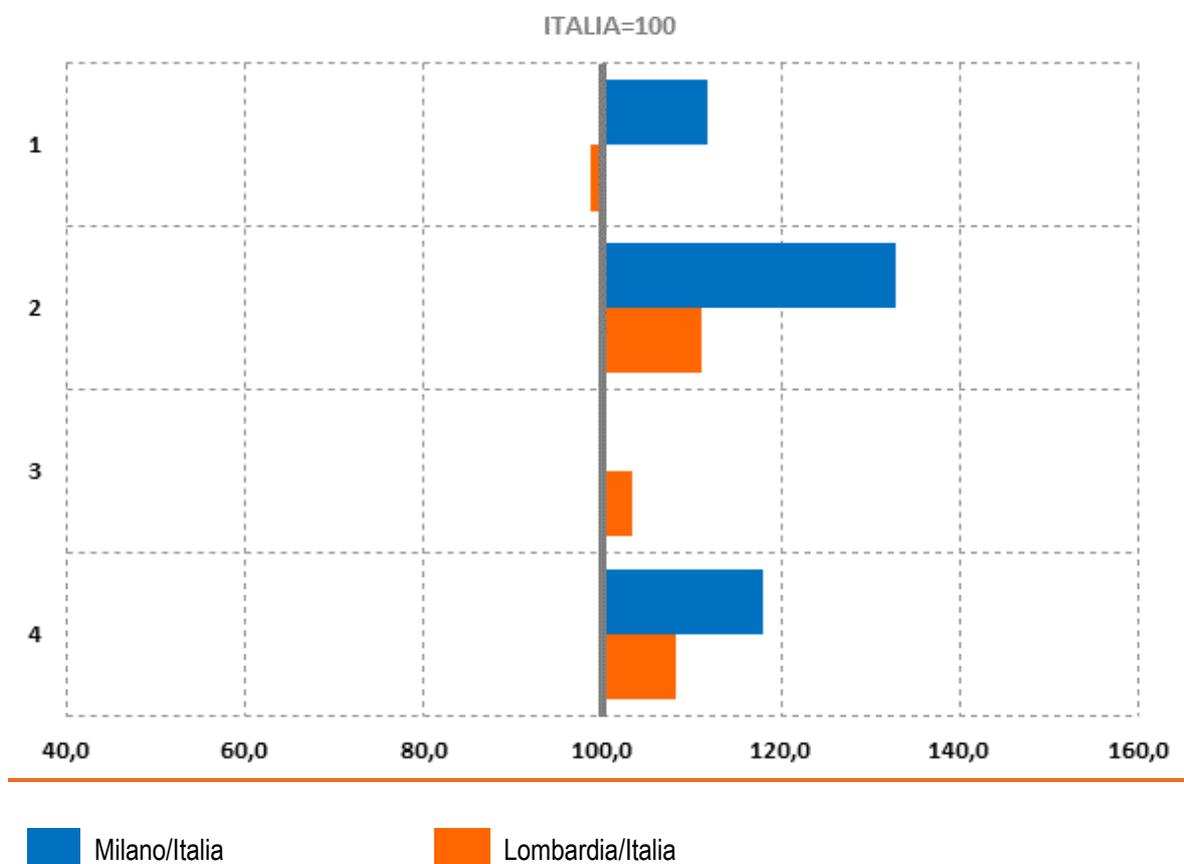
La dimensione dell'Innovazione, ricerca e creatività, comprensiva di due tematiche e quattro indicatori denota come la città metropolitana, ma anche la Lombardia, siano all'avanguardia in ciascuno di questi aspetti, con dati superiori ai dati nazionali.

Nell'ambito dell'Innovazione la Propensione all'acquisizione di licenze e brevetti (imprese con più di 3 addetti), denota dati positivi della città metropolitana di Milano a 8,6%, rispetto al dato nazionale a 7,7% e al regionale a 7,6%. L'indicatore sulla specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza, vale a dire la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (con dati al 2018), si attesta al 42,1%.

Tale dato risulta superiore rispetto a quello della Lombardia che si attesta al 35,2% e ancor di più al dato italiano che raggiunge il 31,7%. Anche l'indicatore dei Lavoratori della conoscenza, - la percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni Scientifico-tecnologiche sul totale degli occupati - mette in evidenza un dato per la Lombardia al 18,8% (mancando quello della città metropolitana di Milano) che sopravanza il nazionale che si attesta al 18,2%, con una differenza tra i due del 3,3%.

La tematica della ricerca con l'indicatore sull'Innovazione del sistema produttivo (imprese con più di 3 addetti) presenta dati positivi per l'ambito del milanese che si attesta al 56,8%, contro il 48,1% del Paese e il 52,1% del risultato regionale.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	22,4	16,9	14,1
	2  	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,1	3,2	6,5
	3 	Presenza di servizi per l'infanzia	%	92,5	80,5	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,5	1,4	2,4
	5  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	67,4	72,0	61,3
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	63,2	32,1	30,0
Carcerari	7  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	114,9	123,8	105,5
Mobilità	8  	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	15.272	10.472	4.553

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

I dati del milanese inerenti la qualità dei servizi sono da ritenersi buoni eccetto il sovraffollamento carcerario.

I tre indicatori socio-sanitari evidenziano situazioni positive: i bambini da 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sono il 22,4%, rispetto al 14,1% del resto del Paese (con una differenza del 58,99%).

Riguardo l'emigrazione ospedaliera in altra regione, i cittadini del milanese che usufruiscono di cure ospedaliere fuori dalla Lombardia sono il 3,1%, contro il 6,5% a livello nazionale. La qualità del Servizio Sanitario regionale e la presenza di eccellenze in molte specialità mediche attirano molti pazienti provenienti da realtà carenti di strutture sanitarie all'altezza.

I servizi per l'infanzia denotano la presenza di strutture per i più piccoli all'avanguardia con un dato che raggiunge il 92,5%. Di contro a livello regionale siamo all'80,5%, mentre a livello nazionale si attesta al 59,6%, con una variazione tra città metropolitana e Italia che si attesta al 55,2%.

Molto positivo è anche il giudizio riguardo alle pubbliche utilità: il numero medio annuo di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso è stato di 1,5 nel milanese di 1,4 in Lombardia nel 2019, contro il 2,4 in Italia.

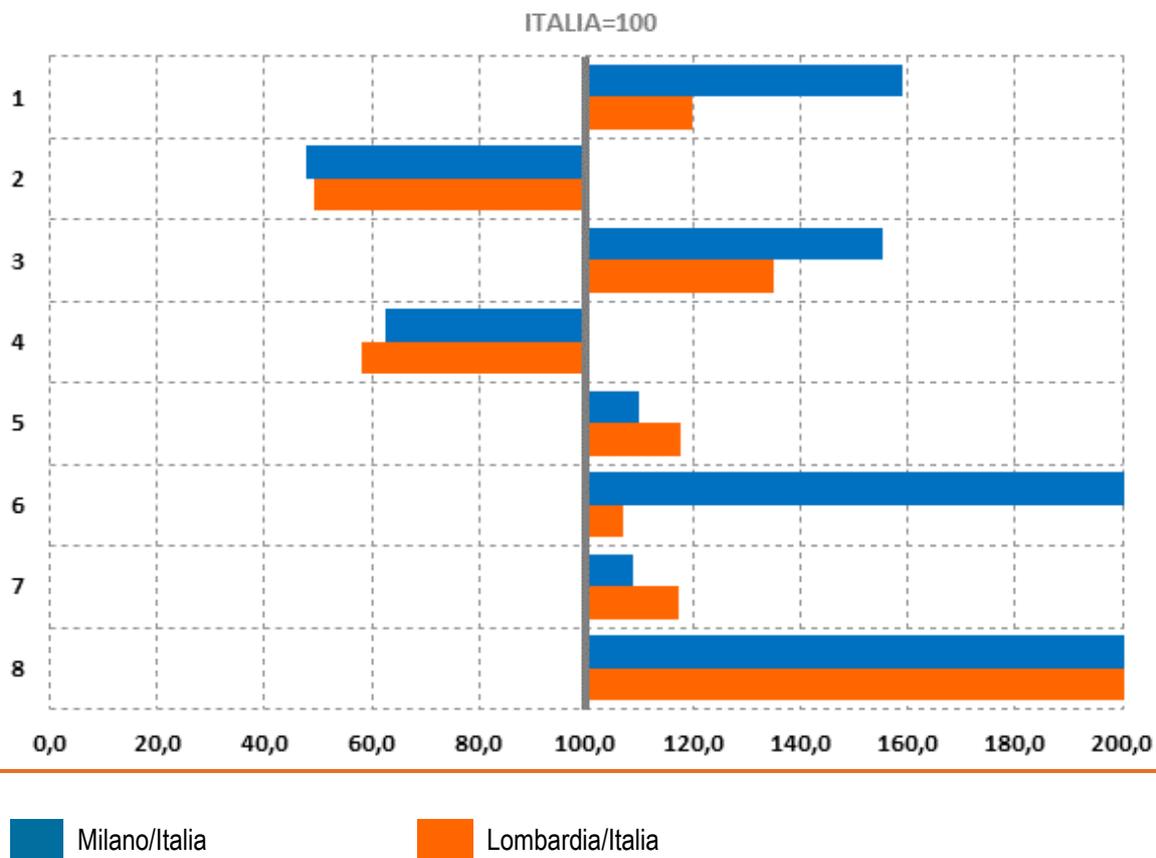
Nel 2019 nel milanese la raccolta differenziata costituisce i $\frac{2}{3}$ dei rifiuti urbani (pari al 67,4%), percentuale inferiore a quella lombarda che è al 72%, ma superiore a quella italiana (61,3%).

La copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet nel milanese è pari al 63,2%, contro il 30,0% del resto del Paese (il 111,0% in più) e del 32,1% della Lombardia.

L'indice di sovraffollamento negli istituti di detenzione (vale a dire la presenza di reclusi nelle carceri per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare), continua ad essere un annoso problema; infatti, il dato del milanese pari al 114,9% è superiore al dato italiano, pari al 105,5% (con una differenza del 8,9%).

L'indicatore che concerne la mobilità e che analizza i posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale denota un dato per la città metropolitana di Milano che è pari a 15.272 (posti-km per abitante), dato nettamente superiore (il 235,4% in più) rispetto a quello italiano, pari a 4.553.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

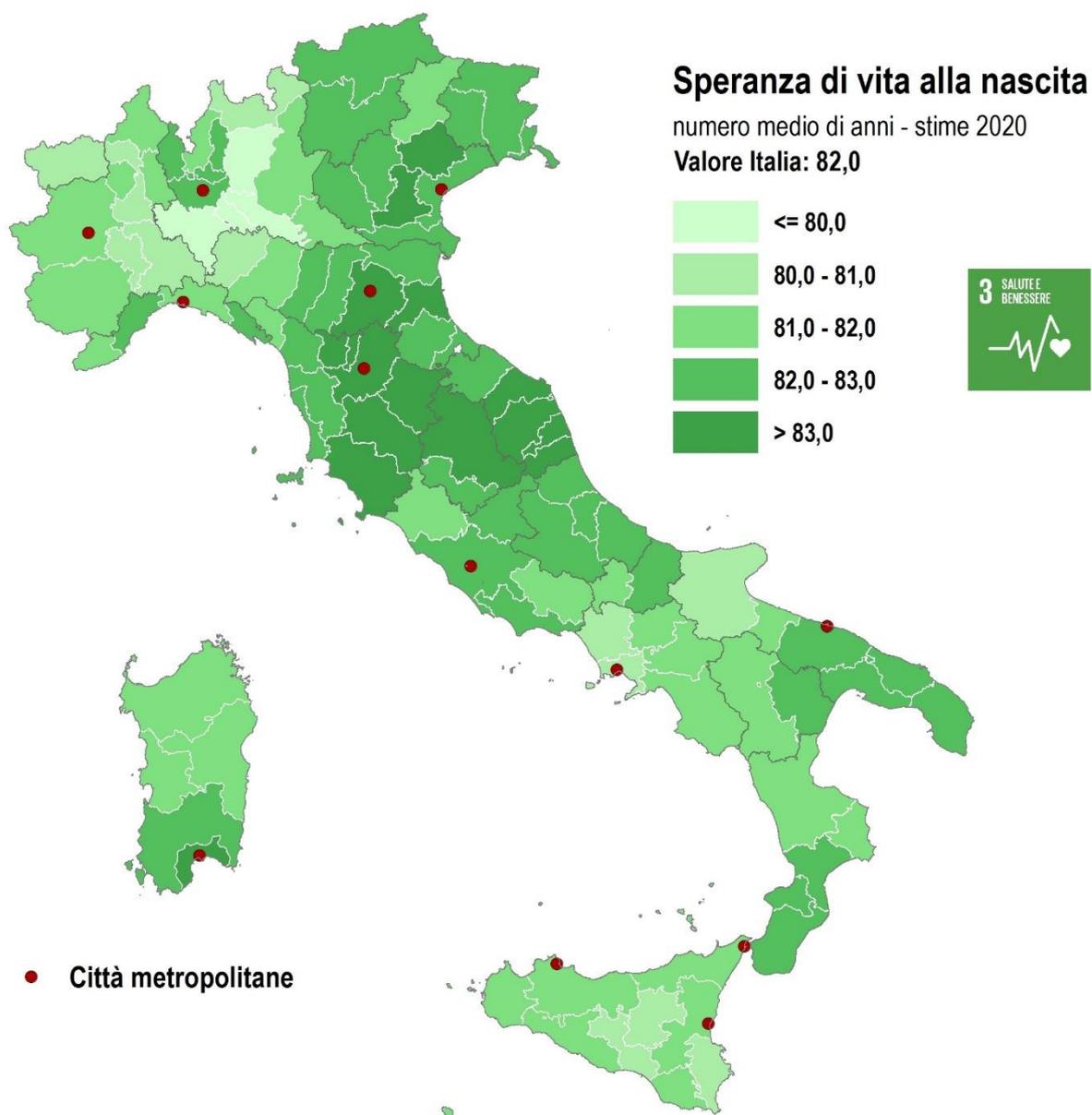
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

8 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

Aspettativa di vita



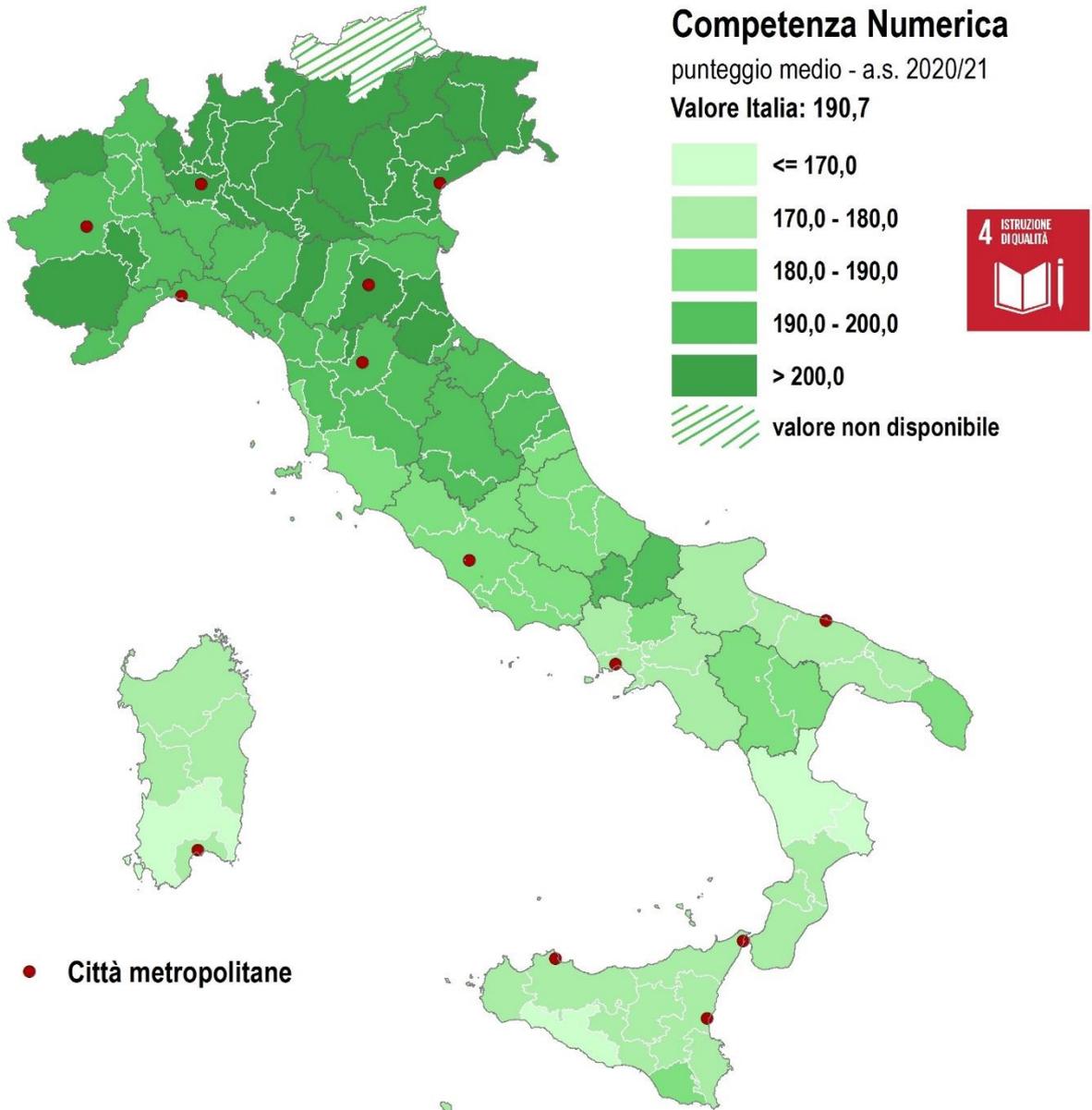
Livello di istruzione



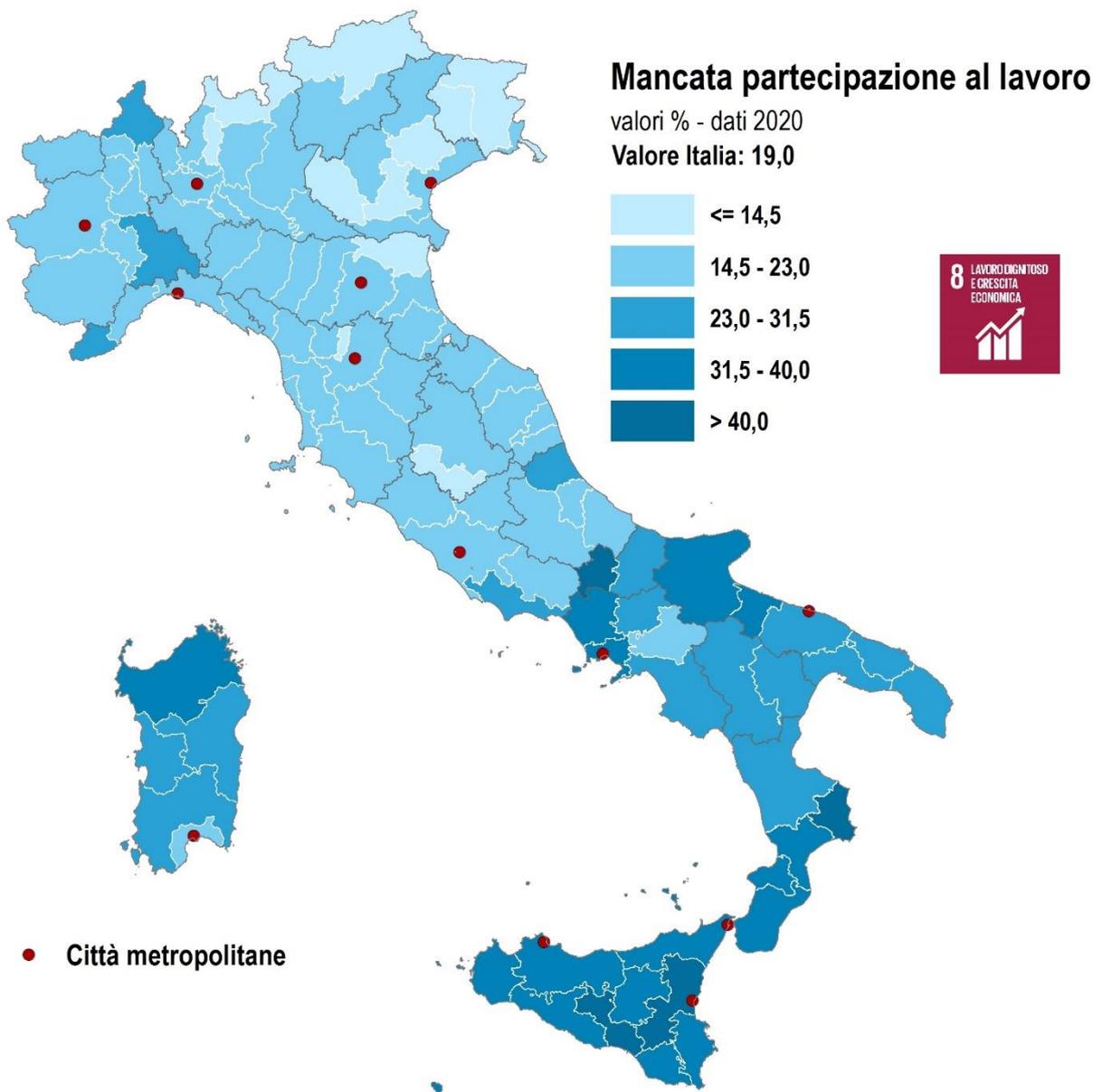
Competenze



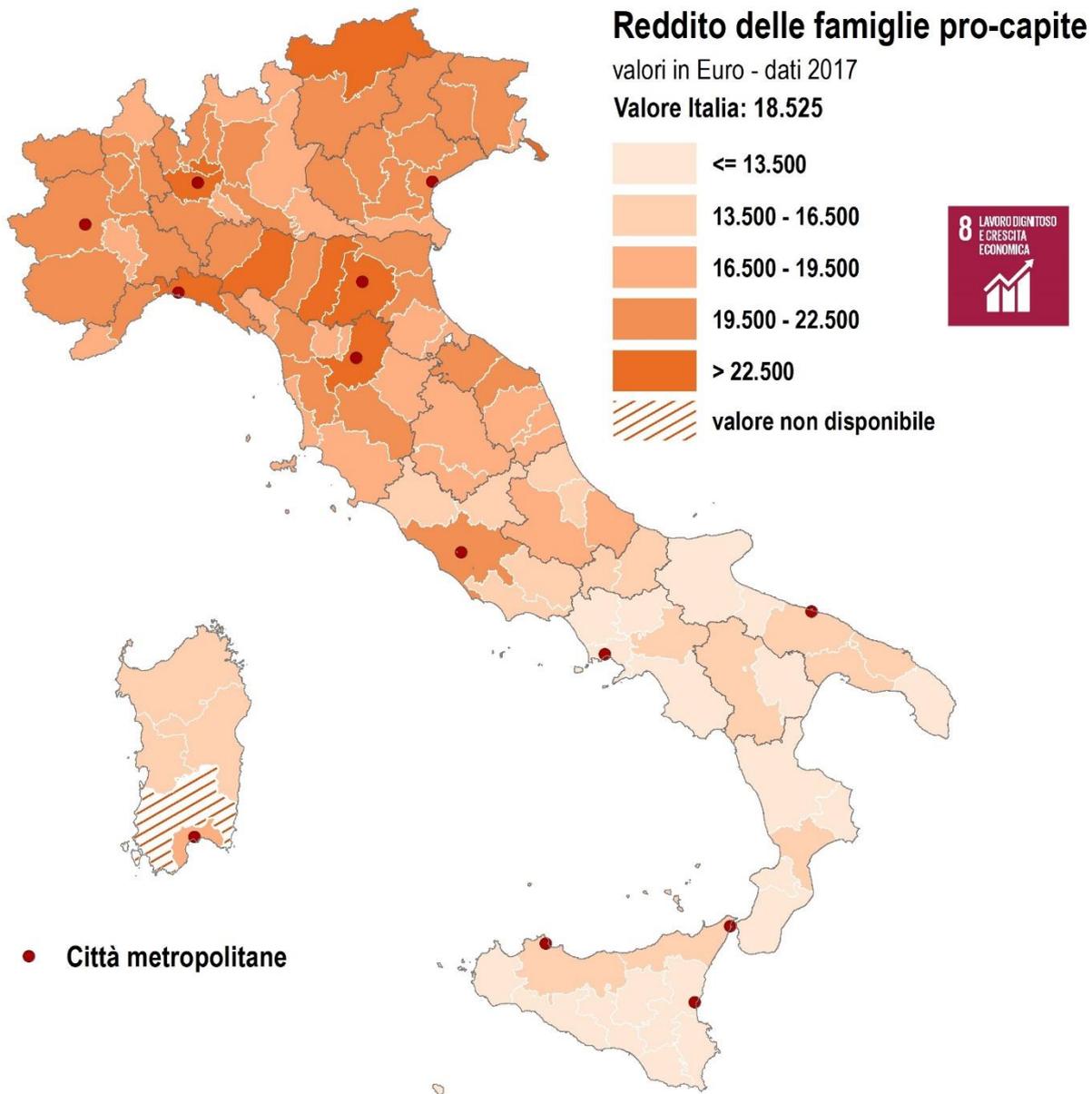
Competenze



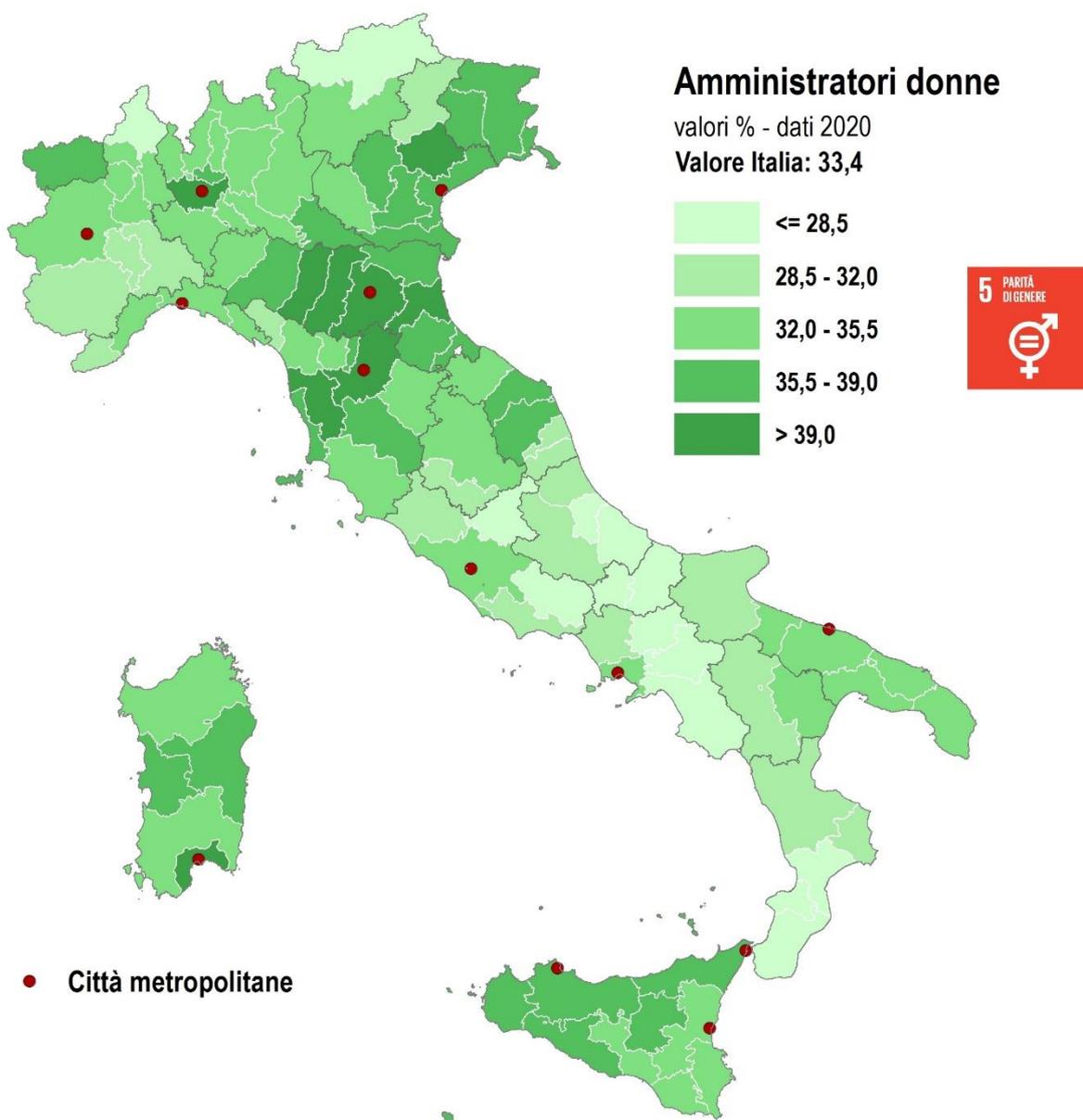
Partecipazione



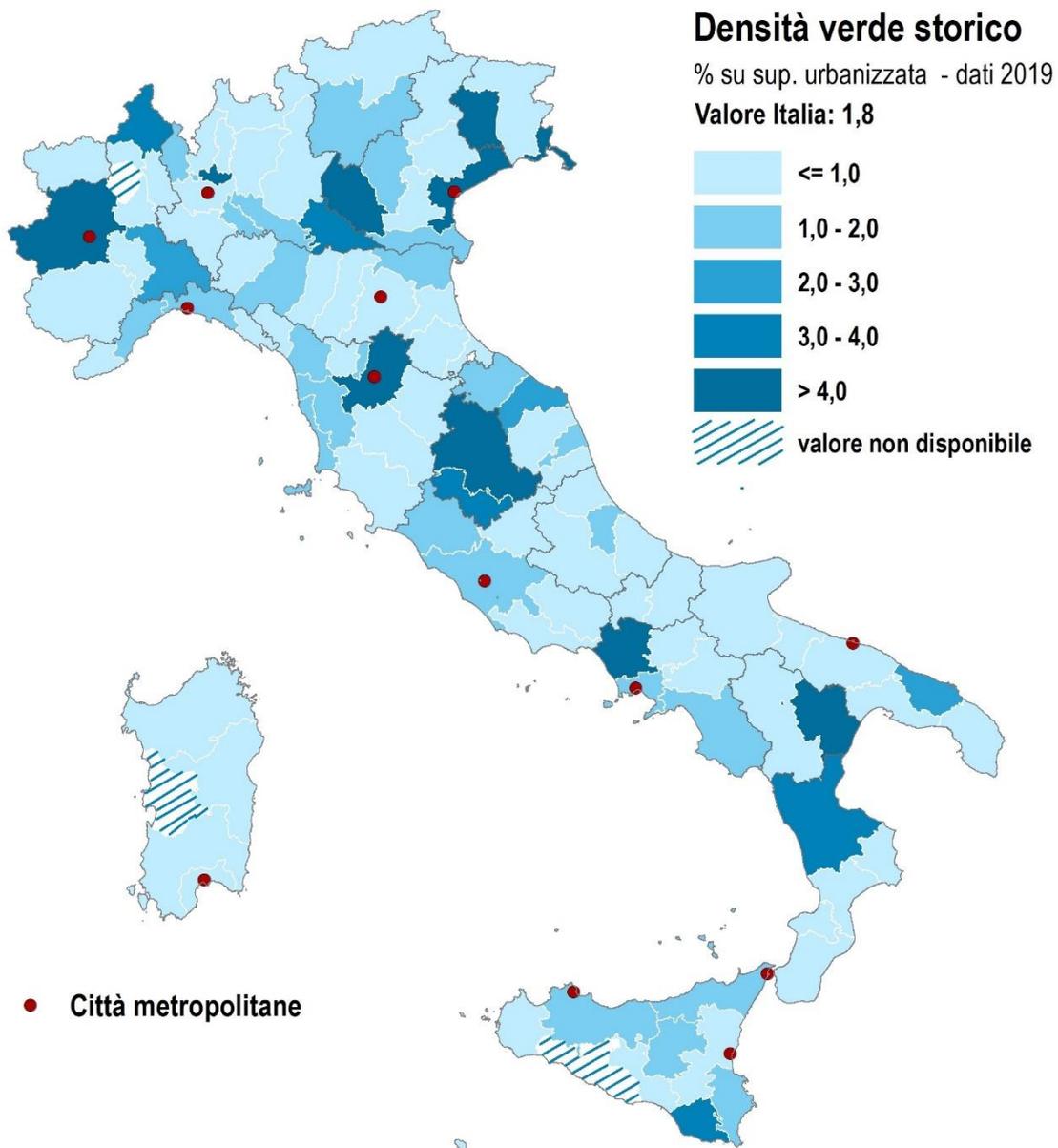
Reddito



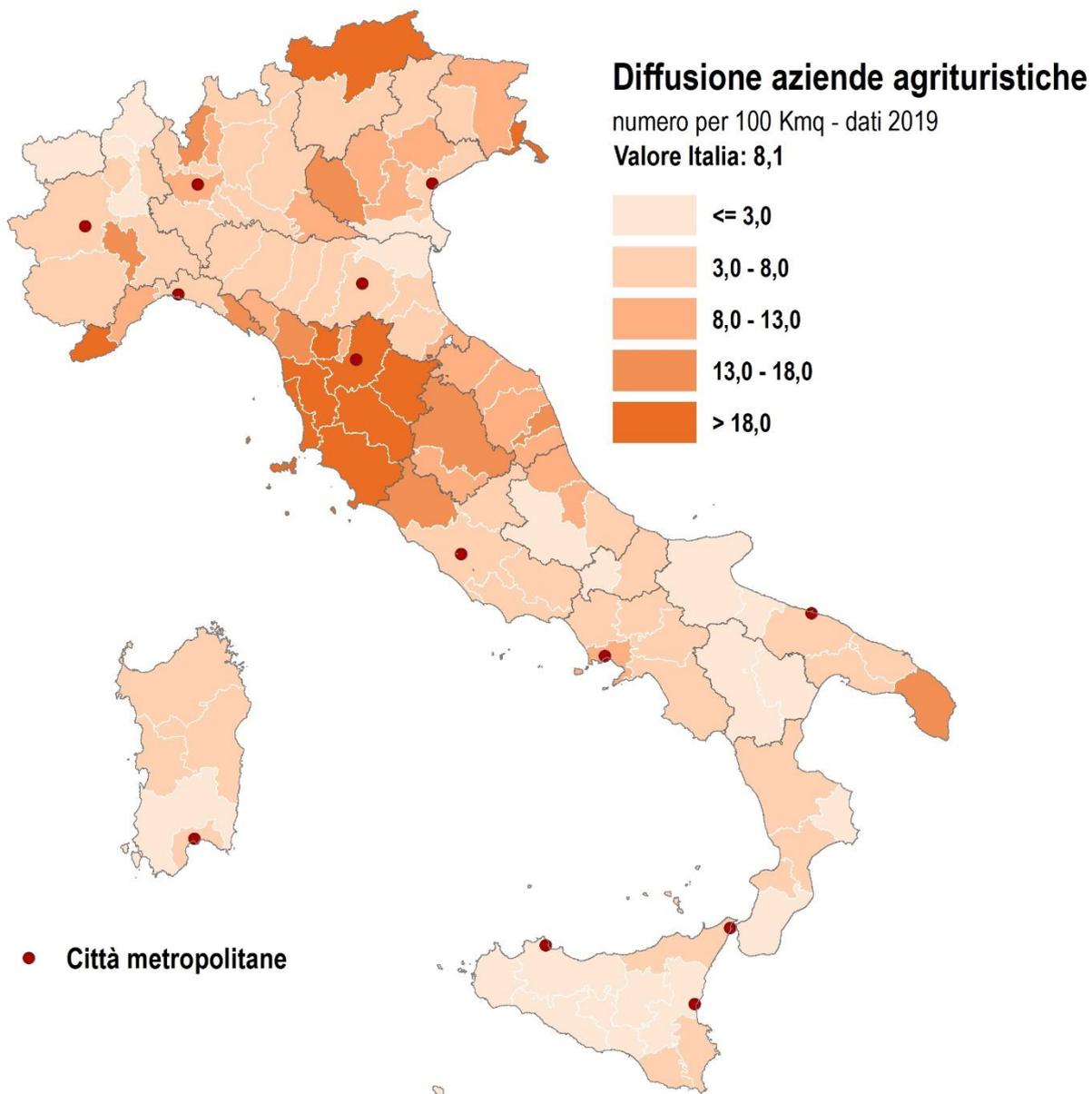
Inclusività Istituzioni



Patrimonio culturale



Paesaggio

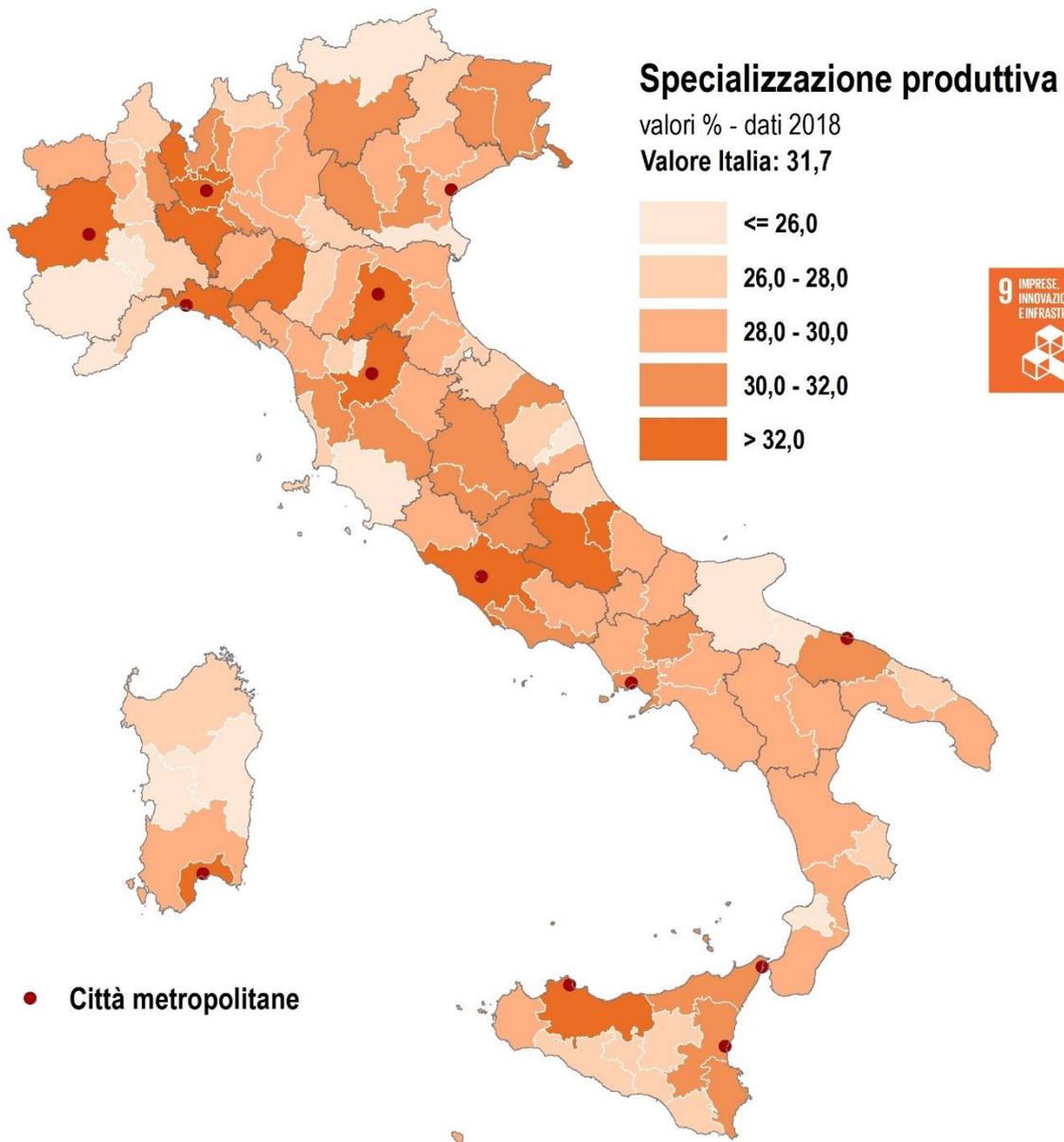


Qualità ambientale

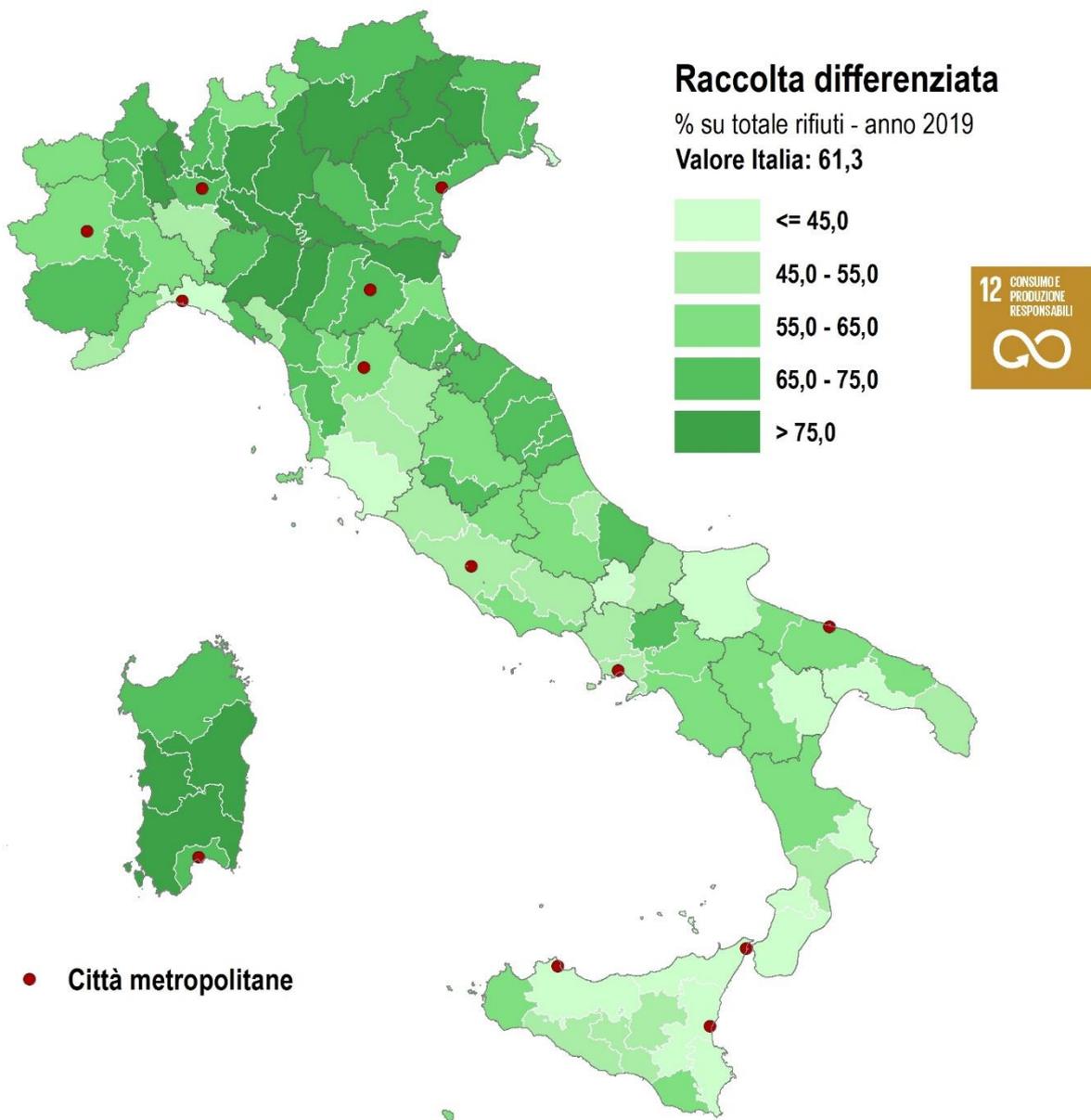


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Milano - 2021”*

Pietro Marino

www.besdelleprovince.it